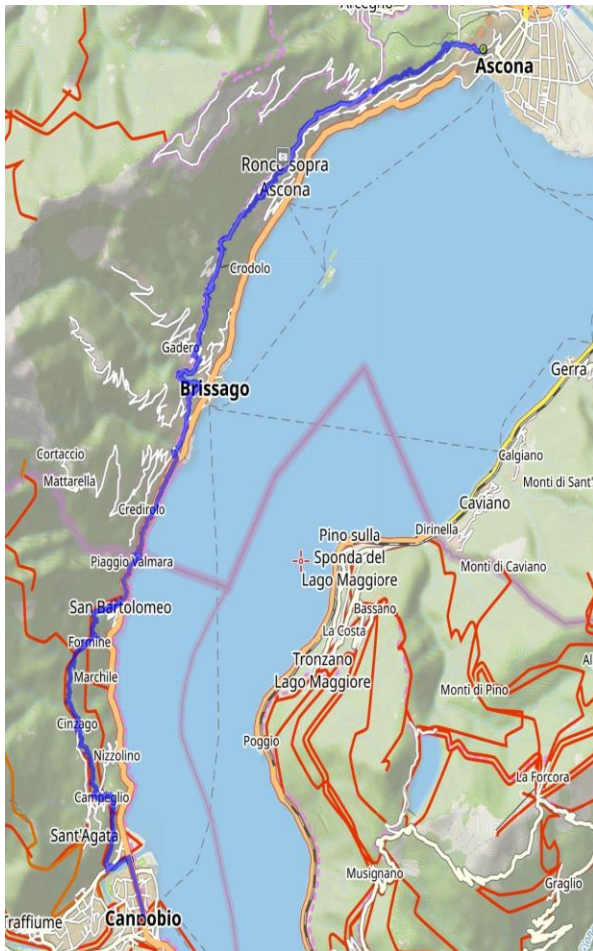




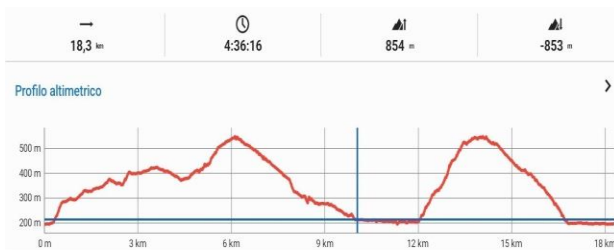
GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

Tappa Ascona – Cannobio

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
■	Sentiero - 8,0 km / 48.1%
■	Strada residenziale - 3,9 km / 23.4%
■	Strada non classificata - 3,3 km / 19...
■	Strada ad uso agricolo - 1,2 km / 7.3%
■	Ciclabile - 260 m / 1.6%
■	Sconosciuto - 0 m / 0.0%



Lunghezza	18,3 km
D+	854 m
Altitudine massima	548 m
Tempo in movimento	4h 55 min
Tempo totale	6h 30 min
Accesso da Intra:	Autobus Intra - Brissago poi autobus Brissago-Ascona
Ritorno a Intra:	Autobus Cannobio - Intra

Note:

Percorso facile in parte su sentiero, in parte su ciclabile o strada residenziale (E)

Dal piacevole e colorato lungolago di **Ascona** si sale alla località Monte Verità lungo un breve tratto di *Via Borgo* per imboccare subito sulla sinistra la ripida **Scalinata della Ruga** che, in due tronconi, sale ad incrociare *strada Collina*. Si segue questa strada sulla sinistra per un breve tratto ma, prima di raggiungere **Monte Verità**, si lascia la strada e si devia sul sentiero (percorso vita) che attraversa un fresco bosco collinare con ampi scorci panoramici verso il lago e le isole di Brissago. Questo facile percorso termina su una strada residenziale panoramica di cornice poco trafficata circondata da belle abitazioni che si mantiene sulla quota di 500 m verso località **Livurcio** e oltre fino a **Ronco di Ascona**. Qui si lascia *via Livurcio* sulla destra verso *via delle Scuole* per attraversare l'abitato di Ronco e proseguire nel bosco lungo il *sentiero Matterello*. Il sentiero si ricongiunge alla strada panoramica che conduce all'abitato di Porta e poi di **Cartogna** prima di giungere al "**Sacro Monte Addolorato**". Questo è un complesso religioso che risale al XVIII secolo e sorge su un promontorio roccioso posto in una stretta valletta detta "Valle dei mulini". Notevole la "cappella del Calvario" a forma di grande nicchia impreziosita dal gruppo dei tre crocifissi innalzati sul Golgota. Si tratta di sculture lignee realizzate dall'intreprete Domenico Gelosa (1767). Dal "Sacro Monte" si discende attraverso le abitazioni più alte del borgo di **Brissago** alta (via Sacro Monte e via Costa di Mezzo) fino a *via Ovega* quindi lungo un sentiero scalinato verso la litoranea del lago. Qui si deve percorrere la strada statale per circa 1 Km sul marciapiede "vista lago" fino alla **frontiera con l'Italia** e altri 6/800 metri oltre la frontiera in territorio italiano fino alla località **San Bartolomeo Valmara**. Non è possibile attraversare la frontiera diversamente a meno di non affrontare la più lunga e faticosa variante "della bricolla" (vedi). Alle prime case di San Bartolomeo si lascia la strada statale

sulla destra dove inizia la storica **via delle Genti**, l'antica strada di collegamento tra i paesi della costa piemontese dell'alto lago che a partire da Intra raggiungeva la Svizzera quando la strada litoranea non esisteva. Si sale subito su un comodo ma ripido sentiero (segnavia S02) attraverso un bosco misto di castagni, lecci e faggi verso **San Bartolomeo in Montibus**. L'oratorio di San Bartolomeo in Montibus merita una pausa di meditazione dopo circa 400 metri di implacabile dislivello. Si tratta di una piccola chiesa romanica del XII secolo ad una sola navata. La facciata presenta un ampio pronao e all'intero si possono osservare affreschi cinquecenteschi sulla volta e sulle pareti dell'altare maggiore. Il campanile romanico è in pietre a vista.



Ascona dalla scalinata della ruga

Si prosegue quindi lungo la via delle genti (indicazioni) con un lungo e piacevole percorso a mezza costa. Merita una pausa la chiesetta di Sant'Agata a **Cinzago** per il suo inusuale campanile triangolare e per la sua storia legata ai fatti della

persecuzione degli ebrei (vedi). Una meridiana del 1839 reca una scritta ammonitrice: *“Sicut umbra cum luce solis docem horam lancea tibi videre facit mortem”*: Così come l’ombra con la luce del sole indica l’ora, l’asta (della meridiana) ti indica la morte”.



Lungo la via sopra Ascona e Ranco di Ascona



Dopo Cinzago si prosegue lungo sentiero che scende verso Campeglio e Sant’agata. Si scende ancora e si segue quindi S02 fino a raggiungere la Statale 34 a Cannobio. Dopo aver superato il ponte sul torrente Cannobino si scende sulla destra al sottopasso che attraversa la statale e porta lungo il torrente verso il bel lungolago e all’imbarcadero di **Cannobio**.

Cannobio

L’abitato di Cannobio si affaccia sul Lago Maggiore nei pressi della foce del torrente Cannobino che nasce nell’alta valle omonima. La cittadina presenta un bel lungolago che fronteggia il porto, con facciate di edifici cinque/seicenteschi.

Il paese ha origine antiche. A Cannobio sono state ritrovate alcune tombe romane del secolo II. In epoca longobarda fu un centro fortificato dotato di un castello. In era medievale fu un centro molto prospera dal punto di vista commerciale. Nel 1281 possedeva un ospedale. Nel 1342 Cannobio si sottomise all’autorità dei Visconti. Poi presero il potere i fratelli Mazzarditi che stabilirono la loro roccaforte sulle isole prospicienti Cannero (Castelli di Cannero). I Mazzarditi furono sconfitti nel 1414 da Filippo Maria Visconti che infeudò il territorio di Cannobio ai Borromeo. Il periodo tardo-medievale fu caratterizzato dallo storico legame con la città di Milano, anche nell’ambito diocesano ed ecclesiastico. Per tutto il periodo delle guerre di indipendenza (1818-1860) Cannobio fece parte del Piemonte sabauda e fu importante centro di confine (la sponda orientale del lago era austriaca). I cannobiesi ricordano con orgoglio la celebre difesa contro un attacco austriaco via lago, che venne respinto, la notte del 27 maggio 1859. Oggi l’economia del paese si basa soprattutto sul turismo. Sempre molto frequentato il mercato sul lungolago che si svolge nella giornata di domenica.



Il lungolago di Cannobio

Variante “della Bricolla” o dei contrabbandieri

Questa variante, con un dislivello di quasi 1000 m, consente di attraversare il confine italo-svizzero evitando la dogana attraverso i monti lungo i faticosi sentieri (504 e 504a) percorsi dai contrabbandieri (quelli della bricolla). Si può percorrere da Brissago raggiungendo dapprima il Grotto Borei sopra località Piodina quindi il Cortaccio (1067 m) e l’alpe Rescerasca (1207 m) per poi scendere a S. Bartolomeo in Montibus e a Cinzago.

In senso contrario da Cinzago seguendo le indicazioni per prati d’Agro al bivio dopo la chiesetta di S. Bartolomeo in Montibus, poi per alpe Frignago e Rescerasca (1207 m). Nel 1943 diverse famiglie ebrae provenienti da varie parti del Piemonte e della Lombardia cercarono rifugio in Svizzera per sfuggire alle deportazioni. Molti

raggiungevano Cannobio facendo affidamento su una rete di passatori locali o sul parroco di S. Agata don Mele che aveva attivato a **Cinzago** un'organizzazione di espatrio clandestino. L'espatrio avveniva attraverso la montagna lungo i sentieri e gli alpeggi conosciuti dai contrabbandieri che accompagnavano i fuggiaschi non senza ricavarne generosi compensi. La variante descritta era una di queste vie. Tuttavia furono pochi quelli che non vennero catturati o respinti dalle guardie svizzere.

